

Un pessimo inverno in Lombardia: Legambiente segnala un'aria sempre più inquinata

Pubblicato: Mercoledì 6 Aprile 2022



In occasione della Giornata mondiale della salute, che si celebra il 7 aprile, **Legambiente Lombardia** traccia un bilancio dell'inverno appena concluso sotto il punto di vista della qualità dell'aria nelle principali città della regione.

Un bilancio decisamente negativo, che ha visto la pianura padana alle prese con concentrazioni di Pm10 tre volte superiori ai limiti massimi raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità, anche a causa dell'anomalo quadro meteorologico.

Solo in aprile, infatti, si è interrotta la sequenza di giornate invernali di perdurante alta pressione e si è innescato il rimescolamento atmosferico che ha portato anche qualche precipitazione, ripulendo un po' l'aria.

Il bilancio dell'inverno appena trascorso ha fatto registrare nelle nostre città prolungati livelli di inquinamento da polveri sottili e di aria classificabile come "insalubre" per la salute dei cittadini lombardi, già messa a dura prova dall'epidemia di coronavirus.

A registrare le concentrazioni di polveri più alte sono stati i **capoluoghi del triangolo zootecnico tra Cremona, Mantova e Brescia**, e quelli dell'area a più elevata densità di popolazione e di traffico stradale (**Milano e Monza**). A Cremona, nell'intero trimestre tra l'1 gennaio e il 31 marzo, si è registrata una concentrazione abbondantemente al di sopra di quello che per legge dovrebbe essere il limite di esposizione acuta (da non superare per più di 35 giorni l'anno), mentre **solo Varese, Lecco e Sondrio**, nel periodo invernale, si sono mantenute al di sotto del valore corrispondente alla soglia massima annua (40 microgrammi/mc).

In tutti i capoluoghi lombardi i livelli medi di smog nel trimestre risultano tre volte superiori rispetto al valore medio annuo raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (15 microgrammi/mc)

L'effetto del perdurante regime anticiclonico si evidenzia soprattutto nei dati relativi al numero di giornate in cui i livelli di PM10 hanno superato la soglia critica per la salute umana, pari a 50 microgrammi/mc. Per le norme attuali, destinate però a diventare più restrittive con il recepimento delle raccomandazioni dell'OMS, questo livello di inquinamento non può essere superato per più di 35 giorni nell'anno solare. Ma le cose sono andate decisamente peggio nella stagione invernale 2022: sui 90 giorni di calendario, ben 51 sono le giornate con qualità dell'aria **"fuori legge" a Milano**. Male anche nei capoluoghi di Mantova, Cremona, Monza e Brescia, dove già nel primo trimestre si è largamente superato il numero di giornate inquinate 'tollerate' in un intero anno. Solo Bergamo, Lecco, Sondrio e Varese potrebbero confermare, come avvenuto in annate recenti, un livello di inquinamento considerato tollerabile, sempre secondo le norme vigenti.

«Anche se il primo trimestre 2022 risente della particolare situazione meteorologica, i dati delle centraline di misura dello smog confermano la **necessità di intensificare gli interventi sulle due principali fonti emissive: occorre ridurre le emissioni da traffico e in particolare derivanti dai**

diesel e quelle prodotte dai troppi allevamenti intensivi che costellano la Pianura Padana – dichiara **Barbara Meggetto**, presidente di Legambiente Lombardia – Su quest’ultimo aspetto la principale novità positiva è quella rappresentata dalla revisione della direttiva IED “industrial emission directive” sulle emissioni industriali che, includendo i grandi allevamenti tra le fonti emissive prioritarie, permetterà finalmente di mettere ordine in un settore che fino ad oggi è stato esentato dagli adempimenti necessari a limitare le emissioni nei settori produttivi».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it